

La riforma della Pa diventa legge

Il provvedimento passa grazie alle opposizioni che hanno garantito il numero legale. Renzi: «Un altro tassello, abbraccio i gufi». I sindacati: «Illusione cambiare senza coinvolgere i lavoratori». Sì al dl enti locali con la sanità

LUISA GRION

ROMA. La riforma della pubblica amministrazione è legge: con 145 sì, 97 no e nessun astenuto ieri il Senato ha dato il via libera definitivo alla burocrazia modello Renzi. Un'approvazione arrivata anche grazie alla presenza delle opposizioni, che hanno garantito il numero legale (150 votanti) e quindi la possibilità di dare il via libera al testo. Ora, dopo il passaggio al Quirinale e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale si apre la fase più delicata del provvedimento: quella dei decreti attuativi, che il ministro Marianna Madia punta a presentare a partire da settembre. La riforma varata affida infatti al governo 15 deleghe, dal riordino della dirigenza alle misure anti-burocrazia e - in generale - rafforza il ruolo di Palazzo Chigi

nelle scelte di competenza dei singoli dicasteri. Ma per mettere a regime la riforma - che secondo il governo vale lo 0,4 del Pil - ci vorranno dai quattro ai cinque anni.

I passaggi del provvedimento non sono stati indolore e le polemiche non sono mai mancate. Ieri il premier si è espresso con un tweet: «Un altro tassello: approvata la riforma della p.a. Un abbraccio agli amici gufi» ha scritto. La Madia ha invece messo on line sul sito «passodopopasso» 33 slide sui cambiamenti che verranno. Ma ai sindacati del settore pubblico, ancora in attesa di rinnovo del contratto lo schema della riforma non piace. «È una grande illusione pensare di cambiare la p.a. attraverso nuove norme. La Pubblica amministrazione si cambia solo con il coinvolgimento di chi ogni giorno ci lavora. Manca il coraggio di intervenire sui nodi decisivi: riorganizzazione dei servizi e investimen-

to nelle professionalità» hanno commentato Cgil, Cisl e Uil. Dal Movimento 5 stelle è arrivata invece una delle critiche più feroci riguardo alla possibilità di unificare il corpo forestale ai carabinieri. «Il governo Renzi ha detto no alla creazione di una polizia ambientale ed al tempo stesso ha depotenziato il corpo forestale. Le ecomafie ringraziano!» ha commentato Castaldo, capogruppo al Senato Ieri, con un voto di fiducia alla Camera, il governo ha incassato anche il via definitivo al decreto sugli enti locali. La nuova legge, oltre ai contestatissimi tagli per 2,3 miliardi alla sanità, contiene le disposizioni per i concorsi dei dirigenti delle agenzie fiscali (insieme ad una norma-ponte per la fase transitoria). Previsto anche il rafforzamento delle misure a favore di aree colpite da calamità naturali e una polizza sanitaria volontaria da 50 euro per i pellegrini che raggiungeranno l'Italia per il Giubileo.



IL GOVERNO
Marianna Madia
è il ministro
della Funzione Pubblica
Da ieri la riforma della Pa
è legge dello Stato

GIRO DI VITE
Con la riforma varata
ieri il governo punta a
rendere più efficiente
la Pubblica
Amministrazione